

rosati LANCIA
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
sua piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 11°
● massima 18°
Oggi il sole sorge alle 6:00
e tramonta alle 20:13

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Ladri di gettoni in azione un bottino da 50 milioni

E adesso per telefonare non avranno più problemi. Uno strano furto è stato consumato la notte scorsa negli uffici della società «La Fiorente» in via Alessandria 174, vicino Porta Pia, che ha l'appalto da parte della Sip del rifornimento di gettoni per tutte le cabine telefoniche (nella foto) di Roma e provincia. Dei ladri si sono caricati sulle spalle diversi sacchi pieni di gettoni e, dopo diversi viaggi, li hanno scaricati in un grande camion a bordo del quale si sono poi dileguati. Il bottino, 250 mila gettoni, per un valore di circa cinquanta milioni di lire, pesava una tonnellata esatta.

Accoltellato a piazza dei Tribunali giovane canadese

In prognosi riservata all'ospedale San Giovanni Fento gravemente alla spalla sinistra, afferma di non sapere il motivo dell'aggressione, né chi fosse il giovane che lo ha assalito. Sempre ieri sera intorno a mezzanotte due auto si sono scontrate all'altezza del km 44 dell'Appia vicino Velletri. Due le vittime dell'incidente.

Manifestazione dei rifugiati somali in piazza Colonna

Si sono dati appuntamento ieri in piazza Colonna per chiedere riconoscimento dello status di rifugiati politici, assistenza da parte del governo italiano, per l'applicazione della legge Martelli. La manifestazione dei somali è stata organizzata dalla stessa comunità somala romana, dal Forum degli stranieri e dai comitati di alcuni alberghi romani dove hanno trovato alloggio circa un migliaio di rifugiati. Sono circa 4000 i somali che vivono a Roma e tra questi circa 1500 attendono da oltre sei mesi il riconoscimento dello status di rifugiato politico. «Siamo qui per chiedere», ha detto il presidente della comunità Fatuma Haji Yasun - una programmazione dell'assistenza alloggiativa basata su un censimento di tutti gli extracomunitari senza tetto e una politica del diritto d'asilo coordinata dagli enti locali.

Da oggi Fosse Ardeatine aperte fino al tramonto

Fosse Ardeatine aperte fino al tramonto. A partire da oggi sarà nuovamente possibile per i cittadini e i parenti delle vittime recarsi al Sacrario per l'arco di un'intera giornata. Il provvedimento è stato reso possibile a seguito di un accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali e il ministero della Difesa. Per il prolungamento dell'orario il personale addetto alla vigilanza verrà aumentato di due unità.

Sit-in degli albanesi all'ambasciata Usa per il visto

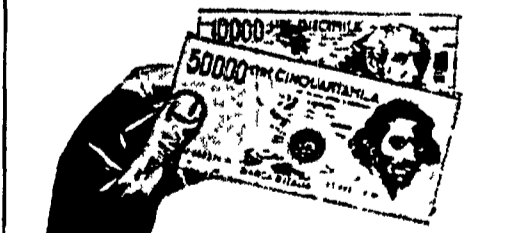
Un gruppetto di albanesi ha manifestato ieri pomeriggio davanti all'ambasciata americana in via Veneto per chiedere il visto d'ingresso negli Stati Uniti. In rappresentanza del gruppetto rifugiti, due cittadini albanesi sono stati ricevuti dai funzionari dell'ufficio immigrazione che hanno fornito indicazioni e informazioni sulle procedure per avviare la richiesta di entrata negli Stati Uniti. Secondo quanto si è appreso dall'ambasciata americana, le richieste non devono partire direttamente dagli uffici consolari statunitensi, ma devono essere avviate attraverso specifiche organizzazioni d'appoggio.

Confermato lo sciopero del «bus» il 9 e 19 maggio

Sono stati confermati per il 9 e il 16 maggio le due giornate di sciopero del personale dell'Atac. Gli autisti dell'azienda del trasporto urbano incroceranno le braccia dalle ore 10 alle 13, mentre operai e impiegati si asterranno dal lavoro tre ore ogni fine turno. La decisione è stata presa dalla Faisa-Cisal, il sindacato autonomo degli autoferotranvisti dopo gli ultimi incontri avuti con l'azienda. «L'Atac - hanno detto i rappresentanti del sindacato autonomo - non solo non è in grado di dare garanzie per l'approvazione del contratto integrativo da parte del Corisco ma ha anche dichiarato una netta chiusura rispetto alla revisione del provvedimento adottato unilateralmente in alcuni settori aziendali come la settimana corta e lo straordinario. Inoltre ha dato risposte evasive sui progetti aziendali di privatizzazione, sciopero e riorganizzazione del turni del personale viaggiante».

ANNA TARQUINI

44.490.292 PRONTO-TANGENTE



La cronaca dell'Unità e il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori, continuano a raccogliere denunce contro gli abusi, le sopraffazioni, la corruzione. I cronisti risponderanno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20 per raccogliere le segnalazioni dei lettori. In attesa che sia data attuazione all'ordine del giorno del consiglio comunale che impegna a istituire un numero antitangente del Campidoglio, continueremo a pubblicare le denunce.

Ogni giovedì su L'UNITÀ

Sono 173.000 gli studenti chiamati ad eleggere i propri rappresentanti negli organi di governo

Vigilia poco movimentata per l'ateneo Forti i rischi di non voto Tecce: «Pochi programmi»

Sette liste e l'astensione Urne aperte alla Sapienza

La Sapienza va alle urne un po' in sordina. Accanto ai candidati, ai sostenitori e agli studenti sensibili alla consultazione, organizzati in sette liste, c'è infatti il popolo degli astensionisti. In una vigilia movimentata dalla «guerra dei manifesti» attaccati all'ultimo minuto non sono mancati però gli inviti a votare. Il rettore critica la campagna elettorale: «Presentati programmi troppo poveri».

DELIA VACCARELLO

Tutto pronto: urne, cabine, schede multicolori. Ma chi varcherà oggi i 45 seggi della Sapienza? Stando agli umori del giorno prima non saranno in molti il maxi ateneo romano infatti sembra contagiato dal virus dell'indifferenza. Se da una parte ci sono i candidati delle sette liste, più quelli delle liste che si presentano soltanto per i consigli di facoltà, affiancati dai sostenitori e dagli studenti sensibili alla consultazione, dall'altra c'è il popolo degli astensionisti. C'è chi studia troppo e non ha il tempo di pensare a queste cose, come dicono alcuni studenti di Chimica. Chi vede nei candidati di oggi i parlamentari di domani, interessati soltanto a fare soldi, come dicono quattro studentesse di Lettere. Chi giudica le elezioni «una farsa» e la rappresentanza studentesca «un modo fallimentare per portare avanti le proprie battaglie», come dice uno studente di sociologia. Ma non si tratta di un coro unanime.

«Non votare? Una strategia perdente», dicono gli studenti della «Rete», che fa capo ad Orlando, diversa dalla lista omonima degli studenti di sinistra. Nati da appena un mese hanno scelto di non candidarsi, invitando però i colleghi a votare quanti si danno da fare per l'ateneo almeno da due anni. «Per evitare di favorire - hanno detto - chi intende insidiare dal consiglio di amministrazione dell'Università la propria carriera politica». Alle urne infatti c'è chi ha intenzione di andarci, lo vorrà senz'altro, per Statistica Libre Movimento - dice una studentessa di statistica - Però è una lista che si candida soltanto per il consiglio di facoltà. Rifiuto il senato accademico integrato e tutto il resto perché sono frutto della legge Ruberti. E questa l'altra faccia della Sapienza, che ha vissuto la vigilia in agitazione. Ci sono gli studenti che attendono nella sala 3 di Lettere hanno assistito ieri mat-

tina alla lettura di strisce e vignette del fumettista Disegni e Cariglia invitati a chiudere la campagna elettorale della «Rete» degli studenti di sinistra. Oppure gli altri che intorno all'una di ieri, orario di chiusura per la campagna elettorale, si sono lanciati in una vera e propria guerra dei manifesti. Piena di colla in mano e poster sul braccio hanno attaccato i loro cartelloni negli ultimi spazi rimasti, coprendo quelli degli altri. A lamentarsi sono stati soprattutto i candidati di sinistra repubblicana prima a corto di manifesti molto prima di ieri, che hanno visto i loro poster ricoperti da quelli avversari, e hanno fatto un esposto al commissariato dell'ateneo, denunciando che alle 13 e 15

c'era ancora chi faceva propaganda elettorale. A fianco alla lista c'è il partito degli «indifferenti», nutrito anche dalla disinformazione. «Se verò in facoltà perché ho lezione allora forse voterò», dice una studentessa di fisica. E per chi? «È questo il dramma - aggiunge - non conosco nessuno, un po' perché non mi sono informati, un po' perché non mi sembra che abbiano fatto una grande campagna elettorale». Una critica che è ricolta nelle parole del rettore. «I manifesti non erano molti invitanti - dice Giorgio Tecce - ho visto solo foglie di edera e cuori trafitti, ma niente programmi, nessuno che rivendicava biblioteche, aule, cultura». Nessun «mea culpa»

del rettore per questa indifferenza? «Abbiamo fatto tutto il possibile, con grandi e piccole iniziative. Il fatto è che il governo e gli enti locali mostrano maggior interesse per il privato che non per l'università. Su questo la Pantera aveva individuato dei problemi, solo che li poneva in modo sbagliato». L'astensionismo è anche il protagonista delle polemiche incrociate del giorno prima. «Siamo in pieno rifiuto - dicono gli universitari riformisti - È la conseguenza dell'ubacatura della contestazione, ciò dimostra che la Pantera ha fallito il suo obiettivo». La risposta? Su molti manifesti dei giovani socialisti è stato appiccato un volantino con scritto «attenzione ai portaborse».



Omicidio Semeraro Il pm chiede «Assolvete Michela»

Assoluzione per Michela Palazzini, sedici anni di carcere per Armando Lovaglio. Un anno dopo l'uccisione di Domenico Semeraro, il processo è giunto quasi alla fine. Ieri c'è stata la requisitoria del pubblico ministero, Margherita Gerunda, che ha sorpreso tutti. Se la sentenza (prevista tra una settimana) rispecchierà le sue richieste, Michela sarà libera. Per il pm, la ragazza non partecipò neppure «moralmente» all'omicidio. Armando Lovaglio fece tutto da solo, lui prese a calci il «nano», lui gli annodò intorno al collo il foulard. Nella requisitoria, parole durissime per la vittima, «un uomo segnato da una deformità che divenne morale, un corrotto di giovanissimi, un insegnante che ha tradito la sua missione».

A PAGINA 24



E' qui l'ingorgo? Overdose di smog in piazza Meucci

A PAGINA 26

Pestati a sangue a Pomezia Per uno schizzo di fango pugno, calci e rapina Arrestati gli aggressori

Inseguiti, aggrediti, picchiati e derubati per colpa di uno spruzzo di pozzanghera, sono riusciti a prendersi un pezzo della targa dei giovani assalitori, che adesso sono tutti e quattro in prigione. Una settimana fa a Pomezia, G.C., 21 anni, e la sua fidanzata, di 17, erano sulla «Flat 126» di G. Aveva piovuto tanto e per strada, ad un certo punto, la «126» è finita in una pozzanghera più grossa delle altre. Gli spruzzi di fango sono arrivati fino al finestrino di una «Renault 4» ferma sul ciglio della strada. G si è fermato, voleva scusarsi per l'inconveniente. Dalla macchina, però, è partita una raffica di insulti e G è ripartito di corsa. Ma la «Renault» ha messo la quarta, inseguendo la «126» finché non è riuscita a mandarla fuori strada. Dalla macchina infangata sono scesi

come furie in quattro, tre ragazzi e una ragazza. Hanno riempito di botte G e la sua fidanzata. Non contenti, gli hanno strappato catenini, anellini, soldi, perfino le chiavi della macchina. Solo allora l'ontano di quel fango sul finestrino è stata considerata «levata» e i quattro sono ripartiti lasciando in terra i due giovani doloranti e appestati. Ritrovato il proprietario della «Renault» attraverso i due numeri della targa che G era riuscito a segnarsi, i carabinieri di Pomezia ieri, hanno arrestato tutto il gruppo. Si tratta di Mario Piccoli, 23 anni, suo fratello Silvestro, di 19, Giampaolo Palomba e Maria Teresa Piccolin, tutti e due di 20 anni i primi due sono pregiudicati, mentre la ragazza e Palomba, un travestito, si prostituiscono. Ora sono agli arresti per rapina plurigravata, percosse e minacce

6 schede colorate e 45 seggi aperti fino a domani

145 seggi elettorali allestiti ieri nelle facoltà della Sapienza apriranno stamani alle 9 e rimarranno aperti fino alle 19. Domani invece si potrà votare dalle 9 alle 14. Le schede sono 6. Ingegneria, Lettere, farmacia, Scienze, Magistero, Medicina, dove gli studenti dovranno contrassegnare anche la scheda azzurra, quella per eleggere i rappresentanti nei consigli di corso di laurea. Nelle altre facoltà invece gli studenti si vedranno porgere 5 foglietti colorati. La scheda bianca, serve per eleggere i 13 rappresentanti al senato accademico inte-

grato, un organismo che nasce dalla legge 168, quella che istituì il ministero della ricerca scientifica e che darà vita ad una sorta di costituente con il compito di ridisegnare il sistema dei poteri interni all'università. Sulla scheda verde invece i votanti dovranno scrivere i nomi dei candidati prescelti per il consiglio di amministrazione dell'Università. I seggi previsti sono 6 ma se l'insieme dei votanti non supererà il 10% di tutti gli iscritti all'ateneo, il numero dei rappresentanti degli studenti scenderà a 5. Una scheda gialla si dovrà compilare per eleg-

gere i rappresentanti al Cda dell'Idisu, l'Istituto per il diritto allo studio. I seggi previsti sono 6. Scheda grigia per scrivere il nome del candidato prescelto come rappresentante nel Cda del Cus, il comitato per lo sport, dove in tutto i seggi previsti. Scheda arancione per eleggere i rappresentanti nei consigli di facoltà, anche qui il numero dei seggi che varia a seconda delle facoltà, verrà ridotto se la percentuale dei votanti è inferiore al 10% degli iscritti. I seggi sono così divisi: 6 a Giurisprudenza, 3 a Scienze politiche, 1 a Scienze statisti-

che, 6 ad Economia e Commercio, 4 a Lettere di cui 1 per gli studenti di Filosofia e Lingue a Villa Mirafiori, 5 a Magistero divisi a secondo delle iniziali del cognome degli iscritti tra piazza della Repubblica, Castro Pretorio e via degli Apuli, 5 a Medicina, di cui 1 nell'aula dell'Istituto Eastman in viale Regina Elena, 5 a Matematica, 1 a Farmacia, 6 ad Ingegneria, diviso tra Castro Laurentiano e San Pietro in Vincoli e 3 ad Architettura. Tutti gli studenti devono esibire un documento d'identità più un certificato d'iscrizione. Gli studenti che sa-

liranno sugli autobus in partenza dalla Piramide, dalla stazione di Trastevere e da Piazza Risorgimento e da Piazza Sempione, avranno assicurato il viaggio senza pagare il biglietto. Le schede verranno spogliate alla fine delle votazioni in ogni seggio alla presenza del presidente, che è un amministrativo dell'ateneo, degli scrutatori sorteggiati tra i firmatari delle varie liste e dei rappresentanti di lista. Ogni seggio invierà i risultati all'ufficio elettorale. Lo stesso ufficio dovrebbe poter fornire entro questa sera il dato sulla percentuale dei votanti.

Presentati all'Excelsior i palinsesti regionali dell'emittente televisiva socialista Videotel per i primi 15 anni di Gbr e per contorno Carraro e Marta Marzotto

Filo diretto con Carraro nel programma Gbr per il palinsesto 1991-92. Fra le novità anche Videotel, un servizio che permette scambi di messaggi fra utenti o addirittura operazioni bancarie. E poi il salotto di Marta Marzotto, una manciata di sport, sei edizioni di videogiornale arricchito da cronache locali. Fra cultura e sociale non manca nemmeno una puntata più maiziosa con «Erotic games».

ROSSELLA BATTISTI

Si comincia dopo i soliti tre quarti d'ora accademici che ogni conferenza «presenziale» si pregia di aspettare. Ma Gbr non aspettava relatori per presentare il palinsesto 1991-92 ieri sera all'hotel Excelsior, bensì un filmato, che è arrivato buon ultimo (per motivi tecnici, si suppone). Fittissima la platea di convenuti, tra i quali il sindaco Carraro chessa protagonista di una nuova trasmissione. un filo di

retto con i cittadini tutti i lunedì alle 13 (replica il giovedì alle ore 21). E poi Enrico Manca, Sodano e Renato Balestra, che degli schermi gibberini è un allucinato. Nonostante il clima da gran sera, il clima da grande inverno ha suggerito mises un po' arrangiate, lasciandosi a ognuna la facoltà di scegliere con elasticità il proprio abbigliamento. Così le più speranzose sfoggiano visoni decolleté o accorciati al

voricosamente la lunghezza (sarebbe meglio dire la correttezza) delle gonne. Altre accostano con disinvoltura plissettati di seta con robuste giaccone di lana. A tutti indistintamente è però concesso il glamour di conversare alla maniera inglese, discettando sul tempo che fa. Prendendo obbligatoriamente il «bon mot» di Marina Ripa di Meana, Gbr festeggia il suoi primi 15 anni con una manciata di novità: oltre alla citata trasmissione con Carraro, il servizio Videotel che permette lo scambio di messaggi fra utenti in diretta, di effettuarne transazioni (tipo operazioni bancarie) e informazioni varie (finanza, affari, tempo libero) Parallelo ai servizi di Videotel, quello di Televideo, un vademecum di aglie consultazione con numeri e informazioni di vita quotidiana: il telefono di ogni «pronto soc-

corso» o per l'assistenza a un anziano. Come fare un documento o dove trovare l'edicola, la farmacia notturna, il bancomat di zona. Nel palinsesto delle trasmissioni televisive vere e proprie, torna il salotto di Marta Marzotto e più «casareccio» il pomeriggio in famiglia di Daniela Berlingieri con rubriche per i nuclei domestici Grandi scopracatene di sport con calciograndia condotta da Polifroni, la Domenica tutto sport con in diretta video dall'Olimpico Fabio Alessio, ma anche le partite «live» di basket del Messaggero e «Tappeto verde», trasmissione che si occupa di golf, biliardo e persino bridge. Una spolverina di tv per ragazzi e una cascatella di giochi e concorsi vari, senza dimenticare di buttare un occhio al sociale. L'operazione di solidarietà con Omelia, bambina cilena che deve affrontare un trapianto di fegato, e le varie trasmissioni

dedicato alla donna, agli anziani. L'informazione poggia su sei edizioni giornaliere che quest'anno acquistano un'informazione più consistente di cronache locali. E sempre con l'obiettivo focalizzato sulla regione (Gbr si estende ormai su tutto il territorio laziale), «Paese mio» varerà un programma sulle usanze e i costumi folkloristici. Uno spazio per il mondo dello spettacolo con «Schemi e sipari» e per la politica con «Campidoglio» e «A bocca ferma» integrano il palinsesto, non senza un'aggiunta pepata quell'«Erotic games» serale, il cui nome è tutto appunto, un programma E con un tocco di civetteria le «signorine buonasera» che compiono sul piccolo schermo Gbr vengono ribattezzate «signorine Pubbliche» (dal nome della concessionaria pubblicitaria della Gbr). C'est plus facile.

L'Unità
Martedì
7 maggio 1991

23